Anno VI. TORINO, Giovedì 18 GENNAIO 1872 Num. 18.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 GENNAIO 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio 1872:

1. **Un regio decreto** (n. 607) del 22 novembre, con cui è approvato il ruolo organico del personale delle scuole di zooiatria nella regia Università di Pisa.

2. **Un regio decreto** del 17 dicembre, (n. CLXXVII, parte supplementare) con cui è autorizzato l'aumento di capitale della Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio nell'Emilia.

3. **Disposizioni** nel personale delle guardie doganali e nel personale del Ministero della marina.

4. **Elenco** degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno 1871 dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente, pubblicato dal Ministero degli affari esteri.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 17 gennaio 1872.
Presidenza del Sindaco.

La seduta è aperta alle 7 3[4 con lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Agodino dichiara essersi astenuto dal presentar proposte durante la discussione del bilancio unicamente per non incagliare l'andamento e non ritardare il voto del Consiglio; ma prese atto delle favorevoli dichiarazioni che si fecero in merito alla necessità od utilità di metter mano ad opere pubbliche.

Egli non intende punto proporre opere nuove, dacchè facilmente potrebbe accadere che il voler far troppo anzichè giovare, nuocesse. Limitasi quindi ad esprimere il desiderio che le più importanti pratiche per opere pubbliche già iniziate siano sollecitamente esaurite. Fra queste viene per la prima la pratica per la costruzione di un cavalcavia che unisca il borgo di S. Salvario a quello della Crocetta. Il Consiglio già se ne ebbe ad occupare e riconobbe la necessità e l'utilità dell'opera; sospese il suo voto unicamente per aver più dettagliati ragguagli sul modo di esecuzione dell'opera. Ma il Consiglio ben sa che il solo ostacolo che esso incontri è quello derivante dalle opposizioni avanzate da uno stabilimento orto-agricolo per ragione di terreni da occuparsi.

Questo non è certo stabilimento di primo ordine fra gli industriali, nè è tale che il rimuoverlo costi cospicue somme, fu anzi già accennato che gli competerebbe forse un indennizzo non superiore alle lire 8 mila. Crede che sarebbe pessimo consiglio ed esempio funesto quello di arretrarsi davanti a questa opposizione, la cui giustizia non fu provata ancora, ed indugiare l'esecuzione d'un'opera la cui necessità già fu riconosciuta. Che sia opportuna lo dimostrano moltissimi argomenti speciali, ed il fatto stesso generale dell'aver dovuto il Consiglio preoccuparsi dell'apertura di nuove vie. Prega quindi caldamente perchè la pratica si esaurisca e si venga a conclusione prima del finire della sessione attuale.

Un'altra preghiera vorrebbe rivolgere al Sindaco ed alla Giunta, onde colla maggior diligenza cerchino il miglior mezzo di sollevare l'Amministrazione municipale dall'enorme onere di garanzia sulle case di piazza dello Statuto. Dal 1° agosto 1866 al 30 giugno 1871, questa malleveria costò all'erario municipale non meno di 1,317,287 lire. Conviene dunque porre riparo a sì cospicua spesa ed il più prontamente che sia possibile, e perciò confida nella promessa fatta dal consigliere Noli che ben presto potrassi sottoporre al Consiglio un progetto che svincoli e sollevi l'Amministrazione.

Sindaco risponde che per la costruzione del cavalcavia e per le spese occorrenti si ordinarono nuovi studi i quali saranno probabilmente allestiti fra breve, e forse prima che la sessione si chiuda, dacchè, essendosi fatta istanza perchè si tratti della destinazione a darsi al Monte, converrà tenere altra seduta anche quando nella tornata presente si esaurisse l'ordine del giorno.

Agodino si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca:

Proposta di conferimento della nuova rivendita di sale e tabacchi presso il carcere cellulare. Essendo essa di reddito minore alle lire 500 e compresa perciò nella 3ª categoria delle accense i cui titolari debbono scegliersi dai Consigli comunali, la Giunta prese ad esame i ricorsi presentati da 32 concorrenti. Tenuto conto de' requisiti richiesti dai regolamenti essa diede il suo voto in favore di Pietro Calusio, raccomandando alla benevolenza del Governo altri due petenti meritevoli di speciali riguardi.

Corsi parla in favore di altro concorrente che per molti anni servì l'armata e non lasciò il servizio se non quando fu colpito da grave infermità. Chiede quali sieno le ragioni per le quali non fu prescelto od almeno raccomandato per future concessioni.

Malvano risponde che fra tutti i postulanti il Calusio era l'unico che presentasse tutti i requisiti che si vogliono dai regolamenti i quali limitano la scelta in guisa che non è ben certo se sia libera o meno.

Procedendo a norma dei regolamenti la Giunta propose la nomina del Calusio e raccomandò, fra i di lui concorrenti, quei due che le parvero più degni.

Il Consiglio approva la proposta di nomina nella persona di Pietro Calusio.

Apertura della via S. Ottavio.

Per compiere quest'opera occorre acquistare dai fratelli Napione un corpo di casa e per tal effetto fin dal 1869 si stanziò la somma di 20[m lire per la parte a pagarsi dal Comune in concorso coi fratelli Levera i quali offrivano per conto loro, e per aver modo di ampliare i loro opifizi la somma di 16[m lire. I fratelli Napione avendo chiesta lire 37[m per cedere il loro stabile, si convenne che le lire mille in più del presunto sarebbero pagate dai fratelli Levera. Se non che si fece presente dai venditori che per promuovere il necessario giudizio di purgazione converrà spendere circa 800 lire e che l'atto di vendita costerà per i dovuti diritti non meno di L. 2400. La Giunta deliberò proporre che tutta la spesa del giudizio di purgazione e metà di quella di stipulazione e registro di contratto venga sopportata dal Municipio e manda quindi a proporre al Consiglio lo stanziamento occorrente di circa L. 2[m.

Il Consiglio approva.

Ospizi marini per scrofolosi.

La Giunta tenuto buon conto degli splendidi risultati ottenuti da questa benefica istituzione, considerato che sovra 80 ragazzi che nello scorso anno furono di costì mandati a quegli ospizi 54 erano torinesi e che pur troppo numerosi sono i bambini che di quelle cure abbisognano, deliberò di proporre al Consiglio che il sussidio concesso agli ospizi marini si porti da 1000 a 2000 lire col desiderio che vi si fondi una sezione speciale che s'intitoli Ospizio piemontese.

Il Consiglio approva.

Strada di Revigliasco e di Pecetto.

Questa strada fu annoverata fra le provinciali dalla Deputazione provinciale ed il Consiglio comunale deliberava di non accedere a tal decisione se non dopo aver avuto un ultimo parere da' suoi consulenti legali. Il commendatore Galvagno, cui fu chiesto tale parere, espose essere il decreto del Consiglio provinciale in tutto conforme alla retta interpretazione della legge e perciò dichiarando non conveniente il ricorrere per una riparazione che difficilmente otterrebbesi, conchiuse doversi, secondo il succitato decreto, annoverare fra le comunali la strada suddetta.

Il Consiglio approva le conclusioni dell'avvocato consulente.

Istituto Bonafous.

Per sopperire alle spese occorrenti per acquisti e servizio del 1872 occorre mettere in disponibilità una somma di 500[m. lire. La Giunta, accettando le proposte del cons. Rolle, deliberò di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di alienare dal fondo Bonafous 40 azioni della Banca nazionale italiana e tutti i titoli di credito specialmente esteri, con riserva di deliberare sull'impiego del provento oltrepassante la somma richiesta, a seconda dei regolamenti sulla gestione delle opere pie.

Il Consiglio approva.

Baruffi prega il Consiglio di gradire il dono d'una riga di legno, che con preparati chimici si mutò in modo da essere resa incombustibile, e di un magnifico volume, adorno di ricche tavole, intitolato: *Histoire naturelle du maïs*, scritta dal benemerito e compianto Bonafous. Di questo libro furono venduti pochi esemplari al prezzo di 100 lire caduno, ora hanno prezzo ben più alto. Suggerisce quindi che, ove lo si voglia accettare in omaggio alla memoria d'un illustre agronomo e d'un insigne benefattore di Torino, questo libro collochisi o nel museo civico o nella biblioteca, seppure non si vuol destinare agli archivi del nascente Istituto.

Sindaco ringrazia pel Consiglio il consigliere Baruffi del generoso dono.

Pomba osserva che il prezioso libro potrebbesi lasciare agli archivi dell'Istituto, dacchè un esemplare di esso già trovasi nella biblioteca civica.

Oytana ringrazia vivamente il cons. Baruffi e pel dono, e specialmente per la buona memoria che conserva per quel valentuomo, insigne per ingegno e per virtù, che si fu il Bonafous. Crede che la miglior destinazione a darsi a quel libro sia quella di lasciarlo all'Istituto che il Bonafous volle fondato a pro della nostra città, e ciò tanto per ragione del soggetto dell'opera, quanto perchè degli studi del donatore possa approfittare chi della generosità sua si vale.

Cancellazione d'ipoteca a favore di G. Pavia.

È approvata.

Congregazioni di carità.

Si dà lettura dell'elenco di proposte della Commissione per surrogazioni e conferme di membri di queste Congregazioni nelle parrocchie della città e del territorio. A scrutinio segreto riescono approvate all'unanimità.

Strada dall'Abbadia di Stura a Bertolla.

La Giunta, fatta persuasa dell'assoluta necessità, provvedendo a' bisogni di due popolose frazioni del territorio, di migliorarne i mezzi di comunicazione, proponeva di dichiarare comunale la suddetta strada e di porre fra le inesigibili la somma di non più di 2000 lire che dagli utenti sarebbe dovuta all'Amministrazione comunale per opere dianzi compiute per manutenzione della viabilità.

Il Consiglio approva.

Permuta di terreni.

La Giunta accetta, sotto certe condizioni, il partito offerto dal sig. Aymetto di cedere una striscia di terreno posta lunghesso la strada provinciale di Milano in permuta contro altra striscia di terreno fabbricabile posta all'Aurora, oltre il ponte Mosca, ed in vicinanza al canale della Ceronda.

Il Consiglio approva.

L'articolo 10° dell'ordine del giorno portava la proposta di demolizione della casa della Città in Borgo Dora in esecuzione al piano di ingrandimento, ma si rinviò la discussione di tal pratica ad altra seduta per essersi ricevuti ricorsi degli abitanti di quella casa i quali supplicano perchè se ne indugi per quanto si può la demolizione.

Il Consiglio approva infine una deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta in riguardo a lite tra il Municipio e certo sig. Brocchi.

Alle 9 1[4 la seduta pubblica è chiusa e comincia la seduta privata per deliberare su nomine e variazioni nel personale degli impiegati e degli insegnanti e per procedere alla nomina del tesoriere dell'Istituto Bonafous.

Trattenimenti serali di fisica e chimica applicata presso il R. Istituto industriale e professionale. — In questo Istituto, via Oporto, N. 8, il commendatore Prospero Carlevaris ed il cav. Carlo Truchi quanto prima daranno principio ad alcuni trattenimenti popolari di fisica e chimica applicata. Questi trattenimenti, che avranno luogo tutti i lunedì partendo dal 22 corrente mese, alle ore 8 pom., sono esclusivamente destinati agli alunni operai delle scuole tecniche serali di disegno del Municipio e mirano a fornire agli alunni medesimi il mezzo di acquistare con diletto talune fra le nozioni fondamentali di scienze cotanto importanti. L'argomento del primo trattenimento, pel giorno 22, sarà: *L'aria atmosferica operaia*. Formeranno l'oggetto del secondo trattenimento fissato pel giorno 29: *La composizione e gli effetti chimici dell'aria.*

Carnovale di Torino. — Società Gianduja II. — 4° *bollettino*. Sottoscrizioni raccolte dai signori Brunetti ed Arbarello nella categoria degli esercenti caffettieri. — Brunetti Bartolomeo, caffettiere, L. 50 — Arbarello Lorenzo, id., 40 — Bressi Giuseppe, id., 40 — Bava Giuseppe, id., 40 — Vallò Antonio, id., 30 — Porta Michele, id., 25 — Prunotto Antonio, id., 30 — Brusa Gio. Battista, id., 50 — Langmann Lorenzo, id., 40 — Bertino Giovanni, id., 15 — Biffo Gioanni, id. 30 — Zanetti Primo, id., 8 — Ubaldi Erminio, id., 5 — Busto Ottavio, id., 5 — Ratti Chiardino, id., 10 — Berutto Giovanni, id., 5 — Cristino Giuseppe, id., 4 — Bormida Filippo, id., 5 — Bestente Leone, id., 15 — Barbero Carlo, id., 6 — Piccardi Benedetto, id., 5 — Savio Secondo, id., 6 — Arduino Amedeo, id., 10 — Proglio Luigi, id., 2 — Tarditi Giuseppe, id., 25 — Proglio Giuseppe, id., 50 — Burlo Filippo, id., 50 — Nicodello Giovanni, id., 30 — Borla Fratelli, id., 30 — Davite Carlo, id., 20 — Goria Luigi, id., 10 — Vacchieri Michele, id., 10 — Collo Giuseppe, id., 10 — Tosi G. B., id., 10 — Fiorio G. B., id., 2 — Peretto fratelli, id., 5 — Peretto Giuseppe, id., 5 — Goitre Giacinto, id., 5 — Creola Felice, id., 10 — Artois Felice, id., 5 — Fratini Gerardo, id., 5 — Durando Luigi Maria, id., 10 — Baracco Giuseppe, id., 10 — Giuliano G. B., id., 10 — Gianetti Virginio, id., 5 — Casale Pietro, id., 5 — Martini Giov., id., 30 — Migliotti Paolo, birraria, 10 — Bergia Francesco, id., 10 — Teofilo Nouvelle, caffettiere, 50 — Cornagliotti fratelli, id., 100 — Breda G. B., id., 10 — Scotti G. B., id., 10 — Berutto Giuseppe, id., 5 — Melano Bartolomeo, id., 5 — Portigliatti Giovanni, id., 10 — Giacobino Francesco, id., 5 — Fraire Domenico, id., 5 — Borla fratelli, id., 10 — Marocco e C.ª, id., 10 — Moise e Comp., id., 5 — Fornas Domenico, id., 5 — Boffa Gio., id., 10 — Revelli Serafino, id., 100 — Remondino Gius., id., 30 — Copello fratelli, id., 50 — Zacone Pietro, id., 20 — Delmastro Agostino, id., 2 — Marocco e Giustetti, id., 10 — Barra Ruperto, id., 2 — Bracco Giovanni, id., 10 — Bosio Carlo, id., 10 — Cirillo Ostorero, id., 10 — Audino fratelli, id., 10 — Bracco Giuseppe, id., 8 — Oppelt Federico, birraria, 10 — Lumpp Francesco, id., 15 — Frigerio Eugenio, fabbricante di acque gazose, 15 — Goffi Luigi, caffettiere, 10 — Ronco Pietro, id., 5 — Viarengo Carlotta, id., 5 — Moriondo Margherita, id., 15 — Muffa Giovanni, id., 5 — Franzoja Giuseppe, id., 20 — Magnetti Pietro, id., 10 — Varese Luigi, id., 5 — Svender Giovanni, id., 5 — Gallo Pietro, id., 2 — Prina Giovanni, id., 3 — Masprone fratelli, id., 5 — Gentile Alessandro, id., 5 — Bosio e Comp., fabbricanti di birra, 150 — Venanzio Marchese, birraria, 25 — Gielsselmann, deposito di birra, 10 — Vigna e Metzger, fabbricanti di birra, 50 — Viriglio Vincenzo, caffettiere, 5.

GIANDUJA II.

Gran Bogo. — Venerdì (19) alle ore nove precise di sera, in una sala del Circolo degli Artisti, si terrà un'adunanza generale, cui si invitano tutti i Cavalieri dell'Ordine, per trattare di cose di somma importanza.

Il Gran Mastro.

Sequestro. — Ieri sera fu sequestrata completamente la edizione dell'*Unità Cattolica* che si doveva pubblicare questa mattina.

Teatri. — Questa sera al Regio prima rappresentazione del *Nabuccodonosor* colla signora Baratti, col Junca, Burgio, Manfredi e Vicentelli.

Domani sera avrà luogo al Balbo la beneficiata della giovane e simpatica prima donna signora Borgialli, che non è guari faceva il suo esordio su quelle scene, ottenendo segni non dubbii di approvazione e di incoraggiamento.

Essa oltre alla parte di *Annetta* nel *Crispino e la Comare* canterà un pezzo della *Contessa d'Amalfi.*

Le auguriamo prospere sorti.

Concerto vocale e strumentale. — Domenica scorsa la sala Marchisio accoglieva uno scelto e discretamente numeroso uditorio ad assistere al concerto vocale e strumentale dato dalla signora Virginia Ferni, in unione di distintissime notabilità musicali.

Il quartetto in *mi* minore di Mendelssohn che aperse il trattenimento, fu un vero prodigio di effetto. La signora Virginia Teia brillava fra tutti colle grazie della persona e col prestigio di quell'inarrivabile talento che la collocò prima sovra tutte le concertiste di violino. La *Mélancolie* fu da essa interpretata col più splendido successo.

Quanto ai signori cav. Casella, Gamba e Beniamino la rinomanza loro basta da sè medesima a formarne il più brillante elogio, ed il signor Germano mostrossi degnissimo di stare al loro fianco.

La giovine signora Virginia Ferni ha nelle due romanze e nel walzer da essa sì gentilmente cantati, dato il più certo pegno di un lusinghiero avvenire.

Mai non ebbe luogo in Torino un'accolta sì completa di celebrità artistiche, quale solo ai grandi concerti di Londra e Parigi potebbesi appena ottenere. Maggior lode ne è quindi a buon diritto dovuta all'intelligente persona che seppe così felicemente combinarla.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 16 gennaio 1872

Cresa Anna nata Recchetti, d'anni 37, di Torino — Treves Abram, id. 68, di Saluzzo, negoziante — Magnetto Giuseppa nata Casaleguo, id. 17, di Moncucco, guantaia — Susto Carlo, id. 54, di Verrua, commesso negoziante — Barisione Maria nata Caviglia, id. 44, di Martina (Genova); benestante — Cravarelo Giuseppe, id. 35, di Ceglio, calzolaio — Tortona Margherita, id. 11, di Torino — Bianco Giuseppe, id. 69, di Trino, sacerdote e maestro elementare presso il Collegio Nazionale — Avalle Gio. Batt., id. 41, di Torre San Giorgio, impiegato presso le carceri giudiziarie — Cassullo Rosa, id. 63, di Chinea (Asti) — Bossi Felice, di Brusasco, scrivano — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 17 gennaio 1872

Maschi 15, femmine 15 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
740,9	+ 0 0	4 0	87	15° 16'	O d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741 4	+ 0 6	4.4	92	15° 14'	O d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740 9	+ 2 2	4.3	82	15° 19'	calma	copert.
3 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,5	+ 3 3	4 5	80	15° 19'	calma	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,5	+ 2 2	4 8	82	15° 17'	calma	copert.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,8	+ 1.7	4 8	85	15° 15'	calma	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,0; massima + 3,3

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 18 + 0,7.

(72) (V. Num. 17)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLII.

Ligny si ritrasse un poco e guardò per un istante l'amico in silenzio con aria tra di compassione, tra di dispetto:

— Tu vuoi dunque ad ogni costo batterti meco? disse poi lievemente ironico.

— Prima di tutto, urlò il feroce Brissac, vi prego a lasciare il tu, che sulla bocca d'un perfido vostro pari, mi suona come il peggiore degli insulti.

Gastone diede una crollata di spalle impazientito.

— E poi: continuava, più feroce che mai, Brissac, battendo sull'elsa della sua spadona; e poi vi dico che non si han da fare tanti discorsi, che voi siete un traditore delle leggi più sacrosante dell'amicizia, marchese di Ligny, che son venuto per farvene pagare il fio, e che lo pagherete, *palsambleu!* subito, subito... Non la volete capire? Uno di noi due qui deve morire, e se moriremo anzi tuttedue... non importa.

— Sì, disse mestamente sorridendo Gastone, uno di noi due deve morire, ma non qui, non in un combattimento fratricida... Ascoltami, Roberto, e se dopo averti svelato il mio segreto, persisterai a volerti battere... ebbene ti renderò allora il servizio d'ammazzarti.

— *Palsambleu!*... Ahi il mio piede!

— Siedi dunque costì, poichè non puoi reggerti, ed ascoltami.

Brissac, che in realtà non poteva più sostenersi in piedi, si lasciò cadere nel vicino seggiolone e disse con un sospiro:

— Ascoltiamo adunque, ma siate breve chè mi preme finirla.

Ligny prese a raccontargli tutto quello che gli era successo due notti prima al castello di La-Foncerie. Sul principio Brissac impaziente interruppe dicendo: « Eh! che cosa ci ha da fare codesto con me e co' miei casi? che sì che a cagione dell'infedeltà della vostra bella, voi avete da venirvi a prendere la mia sposa. » Ma poi interessatosi man mano al racconto, quando udì del combattimento col duca di Chavannes, dell'uscir fuori tanti armati e dare addosso a Gastone, palpitante e commosso non potè trattenersi dall'esclamare:

— Per la calotta del Cardinale! E non esserci io!... Fra noi due li avremmo conciati a dovere tutti quanti.

Ma tosto si ripigliò:

— Cioè... no... ora che voi siete stato verso di me così perfido... ora non vorrei più nemmeno muovere un dito; ma va avanti.

Gastone narrò della comparsa del Cardinale, che diede l'alto-là e pose termine alla lotta.

— *Palsambleu!* esclamò Brissac, interessato più che mai, sollevandosi a mezzo della persona, colle mani che impugnavano fortemente i bracciuoli del seggiolone, mezzo obliando il dolore del suo piede. Il Cardinale!... Proprio lui!... E c'era un cadavere per terra!... E vi coglieva colle spade alle mani... Ah! non c'era da stare allegri... La cosa non poteva finir bene.

— Il Cardinale, continuò Gastone, mi impose di seguirlo e mi condusse con sè in una sala vicina, dove rimanemmo soli, faccia a faccia.

— Brrr! Avrei quasi avuto paura..... Preferirei trovarmi con mezza dozzina di Spagnuoli.

— Richelieu mi guardò fiso e fieramente per un poco: io non abbassai lo sguardo...

— Che coraggio!

— Capitano! mi disse poi coll'accento più imperioso e secco che usi quando è sdegnato.

— Eh! lo conosco... Allora non c'è che dire, la vita d'un uomo per lui è come quella d'una mosca.

— « Capitano, voi avete ucciso il duca di Chavannes. » Io chinai il capo in segno d'assentimento. « Ditemelo il perchè; voglio saper tutto. » Io narrai brevemente quello che mi era occorso. Egli rimase immobile, freddo, impenetrabile. Quando ebbi finito soggiunse: « Con quella uccisione voi avete commesso due gravissime colpe, cui i motivi che m'avete allegati non diminuiscono punto. La prima quella di violare la nostra legge sul duello che vogliamo ad ogni costo rispettata e mantenuta: la seconda d'aver disturbato e fatto fallire certe trattative importantissime, che noi medesimi siamo qui venuti apposta per condurre a buon termine: trattative che avevano per iscopo il bene della Francia. Queste due colpe meritano la morte. »

— Bagattelle! esclamò Brissac, sussultando sul suo seggiolone. Già si sa! È il suo specifico immancabile in simili casi... Avanti la mannaia!

Ligny stette un istante in silenzio come assorto ne' suoi pensieri: ma Brissac la cui curiosità ed interesse erano sempre più vivi, lo stuzzicò a continuare.

— Ebbene? Ebbene? Che successe di poi? Tu sei vivo e sano... T'ha perdonato?... Ha commutato la pena di morte coll'obbligo di prender moglie?

Gastone sorrise mestamente al suo solito.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 6.
Nascere della **Luna** 11 42 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 58 sera.
Tramonto, ore 2 20 matt.
Giorno della Luna 9°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nuove tariffe
pei trasporti a grande ed a piccola velocità.

Sulla proposta di questa Società, il Ministero ha testè approvato pei trasporti a grande ed a piccola velocità su queste ferrovie, un complesso di *Nuove tariffe generali, speciali e locali, a sistema differenziale*, cioè su basi in massima tanto più ridotte quanto maggiore è il tratto a percorrersi e l'importanza delle spedizioni.

Si previene quindi il pubblico che siffatte tariffe andranno in vigore a cominciare dal giorno 15 febbraio p. v., e che colla loro attuazione s'intenderanno indistintamente abrogate tutte le esistenti tariffe pei trasporti a grande ed a piccola velocità in servizio interno su questa rete.

Si sta già provvedendo per la stampa delle tariffe stesse, le quali saranno al più presto inviate a tutte le stazioni ed agenzie di città affinchè il pubblico possa intanto prenderne conoscenza, salvo a fornire più tardi ad esse stazioni ed agenzie un determinato numero d'esemplari delle menzionate nuove tariffe per la vendita.

Torino, il 14 gennaio 1872.

La Direzione generale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del dì 11 gennaio 1872.

Il signor Gruner, nuovo membro chiamato dall'elezione a far parte della Camera in surrogazione al dimissionario signor Melano, viene dal Presidente presentato ai colleghi, fra i quali prende il suo posto.

Letti ed approvati i processi verbali delle due ultime adunanze, il cav. Lasagno chiesta la parola propone che i sunti delle deliberazioni della Camera che si pubblican abbiano ad essere redatti con più ampio svolgimento delle seguite discussioni, poichè gli elettori hanno diritto ed in molti sta viva il desiderio di conoscere le opinioni professate e sostenute da ciascuno degli eletti a legali rappresentanti del commercio e delle industrie.

Questa proposta viene appoggiata dal cav. Canaveri il quale insiste acciò i sunti dei processi verbali da pubblicarsi siano redatti come lo erano sul principio della istituzione delle Camere elettive, dovendo da essi apprendere gli elettori come regolarsi nel dare il loro voto, il che influirà eziandio a rendere più animato il concorso alle elezioni.

Il cav. Liautaud non crede conveniente che i sunti siano maggiormente estesi perchè più saranno lunghi, meno saranno letti, e quando il sunto non sia precisa dimostrazione delle questioni trattate e delle prese deliberazioni deve bastare, perchè nel sunto non debbesi cercare tutto quello svolgimento che si dà agli atti delle sedute; crede però sia conveniente provvedere a che siano i sunti pubblicati più prontamente.

Il cav. Rey conviene col preopinante poichè egli ritiene già assai lunghi i sunti che ora si pubblicano.

Il Presidente fa osservare che fu per volontà della Camera se si è abbandonato il primitivo sistema di riprodurre il riassunto degli argomenti rispettivamente sostenuti dai singoli suoi membri; ma se la Camera desidera di ritornare a quel sistema non ha che a deliberarlo. In quanto al ritardo della pubblicazione egli dichiara apertamente non essere attribuibile agli uffici della Camera poichè sempre i sunti sono trasmessi entro il termine prefisso dal regolamento alla tipografia del giornale che ne fece sinora la inserzione. Se la Camera credesse fosse il caso, per ottenere più accelerata la pubblicazione, di rivolgersi ad altro giornale, non ha che ad indicarlo ed egli si farà, come si fece sempre, fermo dovere di secondare puntualmente i desiderii da essa espressi.

Prendono ancora la parola il cav. Stallo, il cav. Lanza ed il cav. Trombotto per suggerire qualche mezzo per cui ammegliorare questa importante parte dei servizi della Camera:

Conchiudesi poi la discussione adottandosi la proposta dei signori cav. Liautaud, cav. Rey e cav. Mazzonis che la Camera rimettasi al criterio del Presidente per dare quando ne è il caso maggiore sviluppo ai sunti delle proprie deliberazioni, affidandogli tutti i mezzi di cui egli creda prevalersi per conseguirne più pronta la pubblicazione.

Si prende poscia atto delle seguenti comunicazioni:

1° Della lettera del Prefetto di Torino in data del 27 dicembre p. p., per cui si annunzia l'approvazione del bilancio della Camera per l'esercizio 1872;

2° Della circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data del 9 dello stesso mese di dicembre, per cui si dà conoscenza di un altro rapporto del regio Console italiano a Yokohama sulle condizioni del mercato giapponese di semi di filugelli.

3° Della lettera della Direzione del Regio Museo industriale italiano in data del 6 corrente, per cui esprimesi l'avviso che non essendo prefisso alcun termine alla durata in ufficio dei membri del Consiglio di perfezionamento, non abbia la Camera ad addivenire a nuova nomina del suo rappresentante sino a che il cav. Pomba è annoverato fra i suoi membri.

Il comm. Rolle, stato designato a presiedere l'assemblea dei pubblici mediatori di commercio per rinnovellamento del loro Sindacato, ragguaglia la Camera che in seguito alla votazione di un ordine del giorno col quale si porse preghiera al cav. Costamagna di non persistere nella rinuncia all'ufficio di presidente del Sindacato, ed in seguito alle fatte elezioni ed alla posteriore nomina a cui si addivenne dai membri restanti in ufficio e dai nuovi eletti, del loro Vice-presidente, il Sindacato riuscì costituito pel 1872, come segue:— Presidente cav. Angelo Costamagna, agente di cambio; vice-presidente Luigi Maucio, sensale; membri Giovanni Bongiovanni, Pietro Bonaventura Cerruti, Antonio Mazzucchetti, cav. Bartolomeo Toscanelli e cav. Bartolomeo Moretta, agenti di cambio; Felice Ravotti e cav. Antonio Cumino, sensali.

La Camera si congratula con tutti i rieletti della dimostrazione di fiducia ad essi riconfermata e porge al suo delegato i doruti ringraziamenti.

Al signor cav. Duprè viene rinnovato l'incaricato di presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale durante il mese corrente ed i successivi febbraio e marzo.

Secondo il parere della Commissione di ispezione sulla Borsa è ammesso all'esame per dar prova di capacità all'esercizio delle funzioni di agente di cambio il signor Francesco Crodara Visconti; ed è autorizzato lo svincolo della cauzione che aveva prestato il defunto Giuseppe Belli quando fu iscritto sul ruolo degli agenti di cambio.

È pure confermata la ammessione delle azioni della Società anonima pei lavori pubblici, e della Società anonima sotto la denominazione di Banca Italo-Germanica fra i titoli di valore le cui contrattazioni sono riconosciute alla Borsa di Torino.

Secondo la relazione del Presidente fatta d'accordo colla Commissione d'ispezione sulla pubblica Condizione e sul Saggio normale delle sete circa la sollecitudine con cui le Direzioni dei due stabilimenti Serra Gropelli e Comp., e Nicola Osio e Comp. di Milano si comportarono nella chiesta cooperazione durante i giorni successivi al disastro dell'incendio qui occorso, quando si dovettero colà mandare i saggi di seta che dovevano essere sottoposti agli esperimenti dell'essiccazione, la Camera vota per esse i dovuti ringraziamenti: e presi in considerazione i maggiori lavori occorsi tanto per la Condizione quanto pel Saggio delle sete nel testè chiuso esercizio, delibera che sia concessa agli impiegati ed inservienti la proposta speciale rimunerazione, promovendosi ad assistente la Caterina Roda, che ha compiuto il suo tirocinio nello Stabilimento di Saggio. Conferma anche per quest'anno le gratificazioni proposte per taluni degli addetti agli uffici di segreteria.

Si addiviene al rinnovellamento per l'anno 1872 delle Commissioni permanenti che a maggioranza di voti risultano costituite come infra.

Commissione dei conti.

Cav. Rey — Cav. Pantaleone — Cav. Stallo — Cav. Merlo — Cav. Pomba.

Commissione d'ispezione sulla Borsa.

Commend. Rolle, vice-presidente — Cav. Duprè — Cav. Stallo.

Commissione d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete.

Comm. Rolle, vice-presidente — Cav. Duprè — Cav. Pantaleone.

Commissione per le attribuzioni doganali.

Cav. Guadagnini — Gruner — Cav. Sormani.

Commissione per l'istruzione commerciale ed industriale.

Cav. Stallo — Cav. Trombotto — Cav. Pomba — Cav. Chiesa — Cav. Canaveri.

Il cav. Lasagno, richiamando all'attenzione della Camera la storia delle Esposizioni industriali seguite in Torino per cura della cessata R. Camera di agricoltura e commercio a determinati periodi, le quali più non si rinnovarono dalla Camera attuale forse per le susseguitesi Esposizioni universali di Parigi e Londra, e forse anche per cagione delle agitazioni politiche frammezzo alle quali ha dovuto percorrere l'unificazione italiana, muove interpellanza se mentre vedesi compiuta, per cura di una privata Società, un'Esposizione campionaria a cui intervennero le Autorità governative e municipali, si debba lasciar prendere consistenza alla voce che corre, non intendere questa rappresentanza commerciale ed industriale di ingerirsi ulteriormente nelle Esposizioni, di avere diniegata — locchè non è, essendo ben diversa l'adottata deliberazione — la sua cooperazione al concorso de' nostri produttori alla prossima Esposizione di Lione, e di astenersi parimenti dall'agevolare l'ammessione de' produttori di queste provincie alla annunziata Esposizione universale di Vienna. Egli invita quindi la Camera a dichiarare apertamente che non intende di lasciarsi esautorare di cotale attribuzione importantissima in ora, poichè più che in altri tempi progrediscono i lavori manifatturieri del nostro paese; ed a volere, in seguito alla propostale dichiarazione, portare nella prossima seduta la discussione sui provvedimenti a prendersi.

Il cav. Canaveri encomia la iniziativa presa dall'interpellante, e sostiene vivamente essere necessario che la Camera mantenga le sue attribuzioni sulle esposizioni sì nazionali che estere, e non si lasci esautorare dal diritto di promuoverle e di provvedere per esse nel miglior modo che possa, come sempre fece la preesistente R. Camera di agricoltura e commercio; nè vuole tralasciare di far presente come una privata Società già siasi presentata al Ministero per ricevere l'incarico di provvedere essa al concorso de' nostri produttori alla Esposizione di Vienna.

Il cav. Mazzonis, appartenente a quella Società, dice che essa ha bensì nominato una Commissione per prendere nozioni sull'estensione che possa avere il concorso de' nostri produttori alla universale Esposizione di Vienna, e che se alcuna informativa fu pure chiesta dal suo Presidente al Ministero, la cosa non andò oltre, non essendovi al momento nulla di stabilito. Quella Società non vuole entrare nel campo delle attribuzioni della Camera, ma se la Camera non intendesse di ingerirvisi la Commissione predetta proporrebbe quanto si abbia a fare.

Il cav. Rey mentre dichiara ch'esso non crede possano essere di alcun pratico giovamento le esposizioni, massime quando sono cotanto frequenti, manifestasi tuttavia di parere che abbia la Camera di concerto col Governo a stabilire un'Esposizione regionale ogni cinque anni.

Il Presidente rammenta come per la Esposizione di Lione fatta da una Associazione privata abbia questa Camera offerto la sua cooperazione morale e l'aiuto dei suoi uffizi; al che non si ebbe più alcun riscontro. Ed in quanto alla Esposizione di Vienna egli annunzia che sinora altro non pervenne se non qualche copia del regolamento senza alcun altro invito od altra comunicazione qualsiasi. Ma siccome è noto che per cotale Esposizione mondiale, per la quale il Governo austriaco ha costituito una Commissione posta sotto la Imperiale protezione, il Governo italiano ha già nominata una Commissione centrale che sta appunto occupandosi della costituzione dei Comitati locali non debbesi presumere che non ne venga costituito uno eziandio presso di questa Camera come sempre fecesi per le altre Esposizioni universali. Sembra quindi a suo avviso che a quest'ora la questione non sia punto pregiudicata qualunque sia l'incumbente da altri praticato.

Il cav. Trombotto legge l'articolo della legge ove è data alla Camera di commercio la attribuzione pelle Esposizioni, e per attenersi alle ivi espresse disposizioni egli opina che la Presidenza della Camera altro non abbia a fare che attendere dal Governo l'invito a prestare la sua cooperazione.

In seguito all'insistenza dell'interpellante e del cav. Canaveri si adotta la proposta del cav. Stallo — che la Camera apertamente dichiari essere essa pronta a fare anche per la Esposizione di Vienna quanto fece per le altre Esposizioni ufficiali, e che abbia la Camera a rivolgersi sin d'ora al Ministero esponendogli che il commercio è ansioso di conoscere quali provvedimenti sia per prendere il Ministero al riguardo dell'annunziata nuova Esposizione universale, per la quale questa Camera, nell'interesse de' suoi rappresentanti, non tralascierà di continuare ad adoperarsi come meglio le sia possibile.

Sulla proposta di stabilire Esposizioni periodiche distrettuali è nominata una Commissione composta del cav. Mazzonis, del cav. Canaveri e del cav. Lasagno, con incarico di farne attento studio e di riferirne in altra adunanza.

Per l'Esposizione regionale che avrà luogo in Treviso nel prossimo ottobre e di cui si è ricevuto l'invito a promuovere il concorso degli industriali e manifatturieri di queste provincie, si ripete, come in altre simili occasioni, l'offerta della morale cooperazione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 3.

Il presidente, annunziando che il Comitato ha autorizzato la lettura di tre progetti di legge presentati dai deputati Pellatis, Alippi e Pepe, soggiunse che i loro autori gli svolgeranno dopo finita la discussione del bilancio.

Si riprende perciò questa discussione che era rimasta interrotta al capitolo 17.

Macchi sul capitolo 18 *Lotto*, la di cui entrata è prevista in 68 milioni e 100 mila lire, esordisce col ricordare le teorie espresse altra volta dal ministro Sella sull'immoralità del giuoco del lotto che sarebbe cosa utilissima il poterlo abolire. E se ora per ragioni economiche non si può addivenire a quest'abolizione occorre provvedere a che se ne ricavi il maggior provento possibile.

L'oratore vede invece diminuito di gran lunga questo provento. Quale ne è la causa? Occorre ricercarla. Sta forse nella diminuzione delle tariffe? O non è piuttosto da attribuirsi alla ritenuta? Egli si rallegrerebbe di questa diminuzione di proventi, anche a carico degli interessi dello Stato se credesse poterne dedurre che è migliorata la moralità e la coltura delle popolazioni, ma pur troppo non si ha da farsi illusioni in proposito.

Rattazzi, ripetendo alcuni argomenti del precedente oratore, constata egli pure la diminuzione del provento e chiede al ministro quali sono le cause di un tal fatto.

Sella esordisce col deplorare che le popolazioni italiane sieno tanto dedite quasi maniache pel giuoco del lotto. Persiste nel mantenere le antiche idee sull'immoralità di questo giuoco e desidererebbe poterlo abolire; disgraziatamente è per ora impossibile lo sperarlo.

Prova che la riduzione lamentata nelle entrate del lotto non è poi tanto grande, perchè se da un lato si tien conto di ciò che proviene dalla ritenuta, dall'altro delle riduzioni fatte nell'amministrazione, si vede che questa diminuzione si residua a 2 milioni.

L'introduzione delle tariffe bassissime in tutte le estrazioni delle varie provincie dello Stato fu messa in opera per combattere il giuoco clandestino, e giova credere che tal misura avrà raggiunto il suo scopo.

Dice che tutte le innovazioni, ancorchè buone, producono sempre un'oscillanza nei proventi, nè perciò vuolsi far meraviglia se pel momento le entrate sembrarono diminuire, mentre tutto invece fa supporre che cresceranno in seguito.

Conclude presentando un progetto di legge intorno agli imprestiti a premi.

Rattazzi non è per nulla soddisfatto dalle ambigue spiegazioni del ministro. Combatte il sistema della ritenuta sulle vincite. Dice esser molto meglio ridurre queste. Con ciò si ottiene un resultato più pronto, si semplifica l'amministrazione e si sfugge all'odiosità inevitabile resultante dal sistema della ritenuta.

L'oratore dice che esiste una legge tendente ad assicurare un premio proporzionale alle diverse giuocate a cui perciò i vincitori hanno diritto; il Ministero non poteva cambiare queste cifre di proprio arbitrio e per semplice decreto reale.

Sella (ministro delle finanze). Secondo cotesta argomentazione, bisognerebbe allora escludere dalla ritenuta proveniente dal titolo di ricchezza mobile anche le vincite del Prestito nazionale.

Rattazzi. Certamente.

Sella (ministro delle finanze). Come può sostenerlo?

Rattazzi sostiene con altri argomenti che queste vincite non possono essere ridotte, nè passive di ritenuta.

Sella (ministro delle finanze) crede di esser dalla parte del diritto rapporto alla ritenuta.

Passando poi all'obbiezione dell'ingiustizia della limitazione delle vincite, dice non bisogna andare dietro alle teorie dei giornali su tale proposito (*Ilarità*).

Crede che la legge del 1861 basti ad autorizzare il Governo a limitare le vincite, come egli fece, ricorda i numeri e le date degli articoli delle leggi cui si inspirò. Osserva che lo Stato sarebbe altrimenti moltissimo compromesso finanziariamente nel caso che accidentalmente si verificasse per una strana combinazione una vincita considerevole. Dovevasi provvedere a tale pericolo e lo si si fece del resto a posteriori.

Rattazzi comincia dal ritornare a provare che le vincite dei prestiti a premi non debbono essere gravate da altre tasse all'infuori di quella sulla rendita.

Approva che si debbano limitare le giuocate, perchè capisce il dissesto che cagionerebbe alle finanze una vincita eccessiva, ma non trova giusto che la limitazione della vincita sia fatta a posteriori. Così il Governo accetterebbe qualunque giuocata riserbandosi a negare il premio convenuto quando e come gli torna comodo. Dopo le vincite non si possono negare i guadagni; occorre che la giuocata sia limitata *a priori* e non *a posteriori*.

Il capitolo 18 è approvato.

Macchi, sul capitolo 19, *Poste*, il cui introito è previsto in lire 20 milioni, invita il Ministero a presentare il progetto di legge sulle cartoline postali, già raccomandatogli dal Parlamento.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) dice che lo presenterà presto e che il ritardo proviene dalla necessità dei nuovi studi che si sono dovuti fare sull'argomento.

Cerruti richiede che si presenti il progetto di legge sulle casse di risparmio postali.

Sella (ministro delle finanze) dice che lo presenterà domani alla Camera.

Il capitolo 19° è approvato.

Sono approvati successivamente e senza discussione tutti i capitoli che seguono fino al 31 inclusivo.

Sella (ministro delle finanze). Nel capitolo 32 *Prodotti diversi di dateria in Roma*, previsto dal Ministero in L. 95,274, e ridotto dalla Commissione a 25 mila lire, fa delle riserve sulla cifra stabilita da questa Commissione.

Maurogonato (relatore della Commissione) prende atto delle riserve del ministro.

Rattazzi trova opportuno che si lasci intatta la cifra stabilita dalla Commissione.

Il Ministero non insistendo, questa cifra è approvata dalla Camera e perciò implicitamente è approvato il capitolo.

Sono approvati successivamente gli altri che seguono fino al 43 inclusive.

Asproni sul capitolo 44 *Proventi delle carceri* stabilito dal Ministero in L. 1,566,000 e dalla Commissione in L. 1,466,000 chiede al ministro che presenti uno stato dei carcerati ove sia indicato il loro numero, il tempo che debbono rimanere in carcere e le spese che occorrono per la loro manutenzione.

Parla del carcere preventivo.

Lanza (ministro dell'interno) e **De-Falco** (ministro di grazia e giustizia) danno all'interpellante le spiegazioni principali e contestano la necessità di presentare questo stato.

Il capitolo 44 è approvato.

De Blasiis presenta la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge forestale.

Sono approvati successivamente e senza discussione i capitoli che seguono fino al 55 inclusive.

Caruso sul capitolo 56, *rimborso per le spese di compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia* chiede lo stato dei rimborso fatte dalle opere pei siciliani a titolo di anticipazione governativa onde pagare le spese di compenso accollategli.

Crispi dà ampie spiegazioni sul modo con cui va interpretato il decreto dittatoriale che vi si riferisce.

Sella (ministro delle finanze), affermando la regolarità di tutte le operazioni fatte finora, acconsente alla presentazione dello stato chiestogli.

Il capitolo 56 è approvato, e sono approvati senza discussione i successivi fino al 61.

Sella (ministro delle finanze) presenta il progetto di legge sulle Casse di Risparmio postali.

Presidente rimanda a dimani l'esame della proposta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

(*Gazz. d'Italia*).

— No: rispose: nulla di tutto ciò. La vita ad un tratto m'era diventata odiosa... peggio, un peso ed un fastidio... Ogni bene in quel punto, per me pareva finito; niuna speranza mi sembrava possibile avesse a sorridermi più mai. «Sia pure, Eminenza, gli dissi risolutamente: la morte accetto volonteroso, e più rapida venga, tanto meglio sarà.» Mi guardò di quel suo modo per un poco, poi disse lentamente: «Bene. Sarà radunato dimani il Consiglio di guerra, e domani l'altro a mattina, in presenza di tutto l'esercito, il vostro capo rotolerà dal palco.»

— È il suo gusto!... Una nuova testa di gentiluomo francese che balza dal tronco per mano del carnefice!... Se la gode lui... Ah *palsambleu!*...

— Chinai la faccia, non turbato, no, ma impensierito. In quel momento, come una visione s'era presentata alla mia mente lo spettacolo della mia morte in pubblico, pari a quella d'un malfattore, innanzi a tutto l'esercito raccolto, ed io menato come una bestia al macello, ed un profondo raccapriccio m'assalse. «Che! esclamò il Cardinale che m'osservava sempre con quel suo sguardo così penetrante: vi turba il pensiero di morire?» — «No, risposi secco, rialzando vivamente il capo: non la cosa mi turba, ma il modo, e vorrei chiedere su tal riguardo una grazia a Vostra Eminenza.» — «Parlate:» mi disse. Gli ricordai allora come parecchie fiate, e l'ultima era affatto recente, egli si fosse degnato manifestarmi un certo interesse, dirsi contento di me e de' miei servizi, quasi promettermi una benevola protezione. Lo supplicai perchè tutti questi benigni sentimenti verso di me li raccogliesse in un ultimo favore che osavo chiedergli. «Voi m'avete condannato a morte, soggiunsi, e mi basta; per me mi dichiaro pronto a morire, che bisogno c'è egli d'un Consiglio di guerra, delle fastidiosaggini d'una specie di processo? È un togliere ad altri ed a me stesso un tempo prezioso che si potrà impiegar meglio. Risparmiate di grazia all'ultimo dei Ligny quelle penose solennità, e risparmiategli eziandio il palco infamante e la mannaia del carnefice. Io vi prometto e giuro sul mio onore che la vostra condanna a morte sarà eseguita pur tuttavia...»

— Oh come? interruppe Brissac sempre più vivamente interessato.

— «Vi ucciderete?» domandò il Cardinale. — «No, Eminenza, mi farò uccidere. Innanzi a noi stanno gli Spagnuoli: saranno essi che farò esecutori della vostra sentenza.» — «Quando? e come?» chiese egli bruscamente. — «Quando? Vi domanderò solamente un po' di tempo per preparare ogni mia cosa; non aspetterò la battaglia, se la battaglia in questo frattempo non viene; e il modo vi giuro che saprò trovarlo ed infallibile all'uopo.» — «Quanto tempo dimandate?» — «Due giorni: e vi prometto, che spirato questo termine, io non sarò più...»

— Due giorni! interruppe Brissac, che più non potè contenersi. Ma *palsambleu!* essi finiscono questa notte.

— Ed io questa notte avrò pagata la posta...

— Corpo del Cardinale!.... Per la calotta del diavolo!... Cioè...

— Ora capisci tu, dissennato, che mi accusi ed oltraggi; capisci tu quello che ho voluto fare in favor tuo?

— Capisco... capisco.... cioè.... no.... capisco poco... anzi non capisco niente.

— Tuo padre non ti consente di sposare la figliuola di un semplice merciaio, ma ti vuol vedere impalmato ad una baronessa o marchesa...

— Ebbene?

— Domani Emilia sposata appena quest'oggi, alla quale appena è se ho toccata la mano...

— Davvero?

— Domani Emilia sarà vedova; ma non sarà più la plebea guantaia, sibbene la marchesa di Ligny, e tu potrai sposarla.

Brissac si diede d'una gran palmata nella fronte.

— È vero!... Corpo del diavolo!.... È vero!... Ed io non ci pensavo!... Fede di gentiluomo! A me non sarebbe mai venuta in mente una simile idea... Oh! come la è nata nel tuo cervello?

— Volli che almeno la mia morte giovasse pur qualche cosa al mio migliore amico... Avevo promesso di farti felice. Ho visto che la perdita d'Emilia ti disperava: e mi sono detto: lasciamo per ultimo legato al buon Roberto la soddisfazione del suo maggior desiderio.

Brissac cominciò a sentirsi commuovere.

— E perchè non ispiegarmi almeno...

— Temevo gli effetti della tua amicizia e della tua delicatezza; tu dovevi ignorar tutto finchè non fosse compito il fatto... Ma la tua imprudenza e la tua impetuosità mi hanno costretto ora a parlare.

Brissac era commosso del tutto, e le lagrime glie ne vennero agli occhi.

— Ligny! Ligny! Esclamò non potendo altrimenti esprimere la piena dei suoi affetti e il turbamento della sua anima. Gastone! Gastone!

— Ed ora, domandò quest'ultimo col suo mesto sorriso, sono io ancora un perfido, sleale, traditore alle leggi dell'amicizia? Vuoi tu sempre batterti meco?

E Brissac, con un misto di tenerezza e di collera che era la più comica cosa del mondo, dandosi dei pugni nel capo:

— Vorrei saltarti al collo, gridò... se questo piede maledetto non mi impedisse ogni movimento... Tu sei un eroe!... Ed io ho osato?... Bestia! Ha ragione mio padre a dire che sono un asino... Dovevo star tranquillo sulla tua parola... Ma, a proposito, e come intendi tu fare per... per mantenere quella promessa?

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze essere esatto che il Governo francese abbia comunicato al Governo italiano la sua intenzione di stabilire una tassa del 3 per cento sugli interessi dei valori esteri che si trovano in Francia.

Il Governo italiano ha riconosciuto di buon grado il diritto del Governo francese di stabilire questa nuova imposta, ma respinse la proposta di esigere egli stesso questo tributo per versarlo in seguito nelle casse dell'erario francese. Sopra questo punto le dichiarazioni del Governo italiano furono esplicite.

Sappiamo tuttavia, che nel desiderio di facilitare il compito del Governo francese, un impiegato addetto alla Direzione del Debito Pubblico italiano, è partito immediatamente alla volta di Versailles.

Stando ad una corrispondenza da Corigliano Calabro al *Ravennate*, a Paola una squadra di ingegneri sta studiando il progetto del tracciato della ferrovia lungo il Tirreno da Reggio ad Eboli.

Gli studi del tronco centrale delle ferrovie calabresi da Bufaloria a Cosenza sono compiti, e non si attende che la superiore approvazione per metter mano ai lavori su tutta la linea.

I lavori pel tronco Cariati-Cirò lungo il Jonio procedono alacremente.

Il giorno 15 ha avuto luogo nel cantiere di Castellammare il varamento della pirofregata *Principe Amedeo* il quale è riuscito splendidissimo. Una folla immensa assisteva all'operazione e quando il legno è entrato nel mare è scoppiato un entusiastico e generale grido di *Viva il Re, Viva l'Italia.*

GERMANIA.

Scrivono da Magonza al *Courrier du Bas Rhin*:

« Presso di noi non si tratta più d'altro che d'inaugurazioni di ferrovie e nuovi progetti di strade ferrate. La Ludwigsbahn da sè sola ha, nello spazio di pochi giorni, inaugurato tre nuovi tronchi: da Magonza ad Alzei, da Arinsheim a Flonheim (al nord-ovest dell'Assia renana), e da Reinheim a Erbach (nell'Odenwald).

« Quando una buona volta la ferrovia di Flonheim raggiungerà la linea d'Alsenz e quella dell'Odenwald si unirà al tronco d'Eberbach sul Necker, ed i tronchi di Durkheim a Grünstadt saranno ricostrutti, l'Assia ed il Palatinato possederanno una rete di ferrovie che potrà andare di pari passo con quelle dei più industriali distretti del Belgio e dell'Inghilterra.

« Lo stesso potrà dirsi del Nassau, quando saranno eseguiti i progetti di riunire Hotersheim a Idstein e Rumkel, e Magonza a Wiesbaden e Diez (con un punto fisso sul Reno a Magonza); e pochi anni basteranno a dare compimento a questi progetti.

« Tutto questo prova la grande attività che regna in Germania, per la prosperità pubblica.

« Nè punto si trascura la navigazione fluviale. Sopra la maggior parte dei fiumi si farà in quest'anno la prova della navigazione a rimorchio, ed i canali da Berlino a Dresda, dal Reno all'Elba, han già fatto grandi passi verso la realizzazione di questo progetto.

« Quanto alla marina mercantile, va essa pure prendendo grande sviluppo, e già si stanno ora formando molte società industriali per dare slancio e vita a molte imprese. Malgrado le traversie dei tempi passati, Amburgo e Brema possono fare concorrenza a Liverpool per le relazioni transatlantiche, e le navi tedesche hanno quasi il monopolio del cabotaggio nell'est dell'Asia. »

Leggiamo nella *Liberté* del 16:

« Ci si telegrafa da Roma che il signor Nigra sarà quanto prima rimpiazzato a Parigi. Il richiamo del signor Nigra è una concessione fatta dal Governo italiano. »

Sabato scorso ebbe luogo a Versailles il primo pagamento di 80 milioni alla Prussia, che a termini delle trattative, doveva effettuarsi il 15 corrente.

Si assicura che le Commissioni militari ed i Consigli di guerra incaricati della sorte dei prigionieri insorti, fra due o tre mesi avranno terminato ogni lavoro in proposito. Intanto ogni dì se ne rilasciano in libertà buon numero dei meno compromessi.

Il *Figaro* contiene delle cifre curiose intorno al mantenimento dei prigionieri, i quali occupano tuttora ventisette pontoni.

L'armamento di quei pontoni costa 250,000 franchi al mese.

Il nutrimento dei prigionieri, nei forti della marina e sui pontoni, cagiona una spesa di circa 500 mila franchi al mese, in ragione di 80 cent. per testa al giorno.

Le spese di trasporto dei condannati alla deportazione si possono calcolare in ragione di L. 1200 per *ogni individuo* diretto alla volta della Nuova Caledonia, e di L. 700 a testa, per quelli diretti alla Guaiana.

Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale per il secondo semestre 1871 venne fissato a L. 88.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 gennaio ore 4 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prende atto delle dimissioni degli onorevoli **Fenzi** e **Morandini**.

Continua la discussione sul bilancio di prima previsione relativamente all'entrata del 1872.

La Camera è scarsissima in numero e disattenta. Si approvano parecchi capitoli senza contestazione. Il capitolo riguardante all'affrancamento del Tavoliere di Puglia dà luogo ad una breve discussione.

Romano ed **Angeloni** sostengono che non si potrà mai giungere a buon fine senza modificare la legge relativa troppo fiscale.

Sella sostiene per contro che la legge sul Tavoliere ha dato finora buoni risultamenti ed è troppo fiscale soltanto per chi vorrebbe speculare a detrimento delle finanze; egli perciò opponesi ad ogni modificazione che si vorrebbe introdurre nella medesima.

Angeloni e **Maurogonato** danno alcune spiegazioni al ministro che riducono l'invito di modificare la legge a semplice invito di studiare nuovamente la questione.

Sella mostrasi disposto ad acconsentire.

Mancini aggiunge che il vero scopo dello studio dovrebb'essere quello di trovar modo che la legge dell'affrancamento del *Tavoliere* riesca utile anche ai piccoli agricoltori, mentre ora stabilisce quasi un esclusivo monopolio a favore dei ricchi.

Sella, non aderendo all'interpretazione di Mancini, dichiara di non poter accettare proposizioni che possano menomamente infirmare la legge, e di acconsentire di fare studi, dopo i quali si deciderà quali provvedimenti legislativi o amministrativi debbansi adottare.

Dopo queste dichiarazioni, la proposta è approvata.

Mezzanotte chiede la presentazione dei dati del residuo del patrimonio ecclesiastico.

Sella dice che presenterà la relazione pel 1871 alla Commissione del bilancio. — Sono approvati tutti i capitoli e gli articoli della legge.

Sella, rispondendo a domande fattegli tempo fa da parecchi deputati, espone alcuni dati e cifre sull'esazione ed applicazione dell'imposta sul macinato. — Dopo un incidente sull'ordine del giorno, Devincenzi, rispondendo ad Asproni che sollecita il ristabilimento del cordone telegrafico colla Sardegna e più frequenti comunicazioni coll'isola, dà le ragioni del ritardo; espone varie difficoltà circa l'uno e l'altro argomento, e dichiara di occuparsene attivamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 16 *gennaio* (sera).

Non credete punto alle voci che ad ogni tratto si ripetono del cambiamento del ministro d'Italia a Parigi; comunque si voglia giudicare la condotta del Nigra, fatto è che è apprezzato favorevolmente dall'attuale Gabinetto, il che basta perchè egli rimanga fermo al suo posto. Una sola circostanza potrebbe motivare il suo richiamo, e questa è che il Nigra torni poco gradito al presidente della repubblica. Ma il nostro rappresentante a Parigi, colla sua non comune pieghevolezza, ha saputo, a quel che pare, conciliarsi la fiducia del Thiers, almeno tanta fiducia quanta occorre ad un diplomatico per poter rappresentare con autorità e con efficacia il proprio paese all'estero.

Il Rossi fece, ieri, a Milano, un vero fiasco, per chiamare le cose col loro nome. All'infuori di lui, tutti gl'industriali respinsero il principio stesso della tassa sui tessuti.

Questo risultamento ha confermato, mi dicono, la Commissione dei Quindici nel proposito di non ammettere questa ingiusta ed improvvida tassa. Ora mi aggiungono che la Commissione stia studiando se non sia possibile di sostituire qualche altro cespite d'entrata alla tassa sui tessuti. E qui mi pare che la Commissione faccia strada sbagliata. Prima di tutto credo sia cosa molto malagevole escogitare un nuovo balzello, quando già ne abbiamo d'ogni specie e colore. In secondo luogo, quando sia trovato, non avrà esso tutti gl'inconvenienti dell'imposta che non si vuole sui tessuti?

E poi, quando ci sono tante tasse, quando alcune di queste hanno una base larghissima, quando si sa da tutti che le tasse attuali con un'applicazione migliore potrebbero rendere molto di più, perchè allora stillarsi il cervello nella ricerca di nuove imposte, quando basta perfezionare l'esazione di quelle che ci sono per avere un aumento considerevole nelle entrate?

Questo è il ragionamento ovvio d'ogni uomo di buon senso, e a questo ragionamento, qui è desiderio generale che si conformino i commissarii del provvedimenti di finanza.

Il Circolo Cavour, che rappresenta la parte moderata di Roma, si aduna per la scelta del candidato da proporsi al terzo collegio, fatto vacante per la nomina a luogotenente generale di Filippo Cerroti. Il desiderio generale sarebbe di proporre un altro nome, ma questo nome non c'è; e d'altronde la parte avanzata avendo un candidato in un tal avvocato Ostini, si teme che, proponendo un altro candidato, nasca una divisione di voti, tutta propizia al partito opposto. Credo quindi che, buono o malgrado, il Circolo finirà per raccomandare agli elettori la conferma del Cerroti.

Per la provvista delle armi a retrocarica e la fondazione d'una fabbrica di armi in una città dell'Italia media, la Commissione eletta dalla Camera propone la spesa di 39 milioni, ripartibile in tre esercizi. Il ministro della guerra ha conferito co' suoi colleghi del Gabinetto, ed avuto il loro assenso, l'ha accettata, partecipando ieri la sua accettazione al presidente della Giunta. G.

Sappiamo da buona fonte che il Governo italiano si adopera in ogni modo per il riscatto del canale di Suez.

Facciamo voti perchè riesca nell'intento. (*Tempo di Roma*).

Scrivono da Bruxelles, che in quella città diverse signore del ceto aristocratico hanno aperto una sottoscrizione nello scopo di offrire al Papa un ricco palagio che sarebbe comperato nel Belgio stesso col prodotto di queste elemosine. (*Idem*).

Per evitare agli operai delle varie provincie del Regno le gravi conseguenze di un lungo ed inutile viaggio, il Ministero dell'interno con circolare diretta ai signori prefetti, in data del 26 ultimo scorso dicembre, avvisa: « Che i lavori di costruzione delle strade ferrate assunte dall'impresa Biarcola e Compagnia nella città di Salonicco (Romelia, Turchia) sono assolutamente affidati ad operai già procurati dall'impresa predetta per mezzo di soci ed agenti in Italia; ed è perciò che chiunque ivi si recasse in cerca di lavoro, si porrebbe nella posizione di perdere senza pro le spese di sì lungo viaggio, coll'impossibilità assoluta di guadagni, essendo già stato completato il numero degli operai occorrenti per detta costruzione. »

L'ex-imperatrice Eugenia ha venduto una gran parte dei suoi gioielli alla ditta Emanuel di Londra per il prezzo di 2,000,000 di franchi; e la folla or si aduna ad ammirarli nelle vetrine di Bond-Street.

Tutta la collezione che si compone di 14 finimenti è ammirabile sia per la purezza e qualità delle pietre, sia per la eleganza e gusto artistico della montatura.

« Noi non troviamo, dice il *Journal de Lyon*, in tutte queste belle cose che un solo difetto, quello di costare sì caro ai popoli che le vedono scintillare sulla fronte dei loro sovrani e di far dimenticare troppo spesso col loro splendore e colore che le pagano, gli errori di coloro che le portano. »

AUSTRIA E UNGHERIA.

La Camera dei deputati d'Ungheria ha discusso il 12 corrente il bilancio dell'istruzione pubblica. Ministri e rappresentanti si mostrarono disposti a largamente favorire l'istruzione elementare. Non solo si accettò l'aumento di fondi speciali, ma si deliberò che nel prossimo bilancio fosse annesso uno stato dettagliato delle somme necessarie per l'istruzione elementare, affinchè quelle somme fossero immediatamente votate.

Da quella discussione fu messo in luce un fatto interessante: ed è la pubblicazione per opera del ministero d'un giornale popolare delle scuole in sette lingue; giornale destinato agl'istitutori della monarchia.

La salute del principe di Galles è migliorata moltissimo. Egli uscì dalla sua camera.

IL *VERMESCH-JOURNAL.*

L'arrivo dell'ex-generale La Cecilia in America inspira al *Vermesch-Journal* le seguenti riflessioni:

« Al momento di andare in macchina, mi si annunzia che La Cecilia è arrivato a Nuova York... Ancora uno che ci abbandona e ci tradisce. Io amava quest'uomo, io l'aveva veduto all'opera in mezzo al sangue ed al petrolio durante la terribile settimana della disfatta.

Chi mi avrebbe detto, quand'egli difendeva le barricate col revolver in pugno, e mentre stava appiccando il fuoco al palazzo di città, chi mi avrebbe detto allora che, stanco di preparare la rivincita, quest'uomo sarebbe fuggito al di là dell'Atlantico?... »

CRONACA NERA

Un mozzicone di sigaro, gettato a caso in un mobile del retrobottega del signor Bianchi, editore di musica in via di Po, è stato causa stamattina verso le 7 di appiccare il fuoco ad uno scaffale con molti stampati musicali. Il fuoco benchè sia stato spento con tutta sollecitudine ha arrecato tuttavia un danno di lire 3000 circa.

— Ieri mattina, verso le 9, due affittavoli dei dintorni di Torino condussero dinanzi alla chiesa della Madonna di Campagna, 4 loro mule per la benedizione d'uso, ricorrendo appunto la festa di Sant'Antonio. Una delle bestie impennatasi improvvisamente riusciva a liberarsi dalle mani del conducente e datasi alla fuga investiva un ragazzetto di 5 anni, Eribaudo Nicola, cagionandogli una ferita alla faccia.

— L'infelice estratto cadavere, giorni sono, dalle acque del Po, fu riconosciuto per Basso Felice, scrivano.

— Avvennero poi diversi furti a domicilio, sia per scassinamento, che per incuria di alcuni che non vollero darsi la briga di chiudere la porta di loro casa.

— Gli arrestati furono 13 fra cui 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17 *gennaio*.

La *Gazzetta di Vienna* reca una lettera autografa dell'imperatore che nomina Holtzgethan ministro delle finanze dell'impero, conferendogli l'ordine della Corona di ferro.

Un altro autografo nomina De-Pretis ministro delle finanze cisleitane.

Berlino, 17 *gennaio*.

La *Gazzetta della Croce* dice che la accettazione delle dimissioni di Mühler non è più dubbia. Il suo successore non è nominato. Il solo candidato probabile è il dottor Falk.

Londra, 17 *gennaio*.

I repubblicani invasero un *meeting* di realisti, espulsero il presidente e quindi lasciarono la sala cantando la Marsigliese. La Polizia rimase passiva.

Pest, 17 *gennaio*.

Il *Pesti Napio*, il *Lloyd* e la *Reform* considerano la transazione col partito nazionale della Croazia come fallita, e domandano l'immediato scioglimento della Dieta Croata.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 gennaio ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12.

L'*Opinione* smentisce le voci di dissensi sorti fra l'on. Sella e la Commissione finanziaria. Questa sospese le sedute attendendone gli schiarimenti.

Secondo il *Fanfulla* il partito clericale belga cerca d'impedire che il rappresentante belga stabilisca il domicilio fisso in Roma.

Il Sella è stato indisposto; però ora la sua salute è in via di miglioramento.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La calma non solo continua, ma si traduce in ribasso. Ciò sia detto per Parigi, per i dipartimenti francesi, per l'Inghilterra ed anche per Marsiglia, ove il 15 corr. furono venduti 10,000 ettolitri fra cui 4,000 Irka di Galatz 126/124 a fr. 38 pronto per ogni 160 litri, sconto 1 per 0/0.

Borsa di Firenze — 17 gennaio.

	16	17
Rendita al 5 0/0	73 57 5	72 82 5
Oro lettera	21 52	21 53
Londra lettera	27 21	27 25
Cambio su Parigi	106 90	107 12
Prestito Nazion.	86 75	86 75
Obblig. Tabacchi	500 —	508 —
Az. Tabacchi	724 —	724 —
Banca Nazionale	3900 —	3855 —
Banca Toscana	1822 5	1810 —
Az. ferr. Merid.	451 —	450 —
Obblig. »	220 50	227 —
Buoni »	512 —	515 —
Obbl. Ecclesiast.	87 —	87 —

Incerta.

Borsa di Genova — 17 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 72 60 a 72 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3820.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 920.

Le azioni Meridionali da 448 a 447.

Nei valori della piazza quasi nulla si fece.

Francia breve lettera a 107 1/4, danaro a 107.

Londra a vista lettera 27 42, danaro 27 37.

Marenghi da 21 50 a 21 52.

Sconto 5 per 0/0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

18 gennaio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 71 95 75 65 65 55 50 50 50 50 50 (71 62 1/2) d'ufficio 71 50, in liq. 72 25 25 25 10 72 72 71 90 90 85 80 80 75 75 75 65 60 60 50 45 50 p. 31 genn.

Corso legale 71 62 1/2.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera G. estratta 550 549.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 355 353 352 350 349, in liq. 358 355 p. 31 genn.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 875 875 870.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in liq. 580 p. 31 genn.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in c. 624 624.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in liq 193 p. 31 genn.

Pezza d'oro da L. 20, 21 52 a 21 55.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione(**)	107 —	107 25	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 15	27 20

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 18 gennaio.

Rendita: corso legale ribasso L. 1 e cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Saturatio chartæ caldæ indigesta.

Ahimè! che da più giorni senza essere profeti, nè figli di profeti, vedevamo arrivare l'indigestione di carta, e tant'è vero che consigliavamo ai nostri amici di non aspettar più oltre a liquidarsi.

Ed ora che tutti alla volta vogliono liquidarsi, non è certo a stupirsi se ne conseguita il ribasso.

Ciò non toglie che questa lisciva anticipata non sia buona, perchè così al primo momento favorevole il rialzo si produrrà più facilmente.

Rendita pronta 71 75 a 71 60.
Rendita fine 71 90 a 71 75.
Prestito nazion. 84 75 a 87.
Ecclesiastico 87 a 86 75.
Obb. Beni Demaniali 505 a 503.
Obblig. Regia Tabacchi 515 a 512.
Banca di Torino 900 a 890.
Banca Italo-Germanica 595 a 590.
Lavori pubblici 630 a 625.
Banca nazionale a 3820.
Banco Sconto 360 a 355.
Meridionali 448 a 446.
R. Tabacchi 712 a 707.
Cred. mob. 910 a 890.
Obbl. Canali Cavour 431 a 430.
Obbl. Meridionali 222 a 224.
Obbl. S. Paolo 431 a 430.
Buoni Meridionali 525 a 520.
Obbl ferr. Romane 196 a 194.
Oro 21 55 a 21 52.
Francia 107 20.
Londra 27 18.

Borsa di Milano — 17 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 40
» » fine mese	72 5/8

Prestito nazionale 1866 cont.	86 3/4
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	448 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	3890 —
» Banca di Costruzione	670 —
» Banca di Torino	930 —
» Industria comm.	350 —
» Banca Lombarda	728 —
» Credito Milanese	— —
» Banca Veneta	312 —
» Banca gen. di Roma	605 —
» Lavori pubblici	— —
Obbl. Ecclesiastiche	86 3/4
» Ferrovie Sarde	198 —
» Beni Demaniali	505 —
» Ferr. Meridionali	224 1/2
» Regia Tabacchi	512 —
Boni ferrovie Meridionali	525 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/4
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	230 3/4
» Vienna a tre mesi	232 —
1 pezzo d'oro da 20 fr.	21 55

Sconto 4 5/8 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 72 50 per fine mese.

Berlino,	15	16
Austriache	235 3/4	238 1/2
Lombarde	123 1/2	124 3/8
Mobiliare	200 1/4	205 —
Rendita Italiana	67 —	67 —
Tabacchi	— —	202 1/2

Londra,	16	17
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	66 5/8	66 1/2
Turco	50 7/8	51 1/4
Spagnuolo	32 1/4	32 3/8

Parigi, 17 *gennaio*.
(*Chiusura della Borsa*)

	16	17
Rendita francese	56 30	56 55
Rendita italiana	66 10	67 00
Ferr. Lombardo-Venete	475 —	478 —
Obbligaz. idem	252 25	252 25
Ferrovie Romane	132 —	131 —
Obbligaz. idem	151 —	151 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	200 50	200 —
Obbl. ferr. Meridionali	209 —	209 50
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni idem	— —	680 —
Prestito	91 25	91 52
Aggio dell'oro	6 3/4	7 —
Londra a vista	25 58	25 58

Ferma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del 17 gennaio 1872

	Colli		Peso netto	
Organzino	N.	21	K.	1724 84
Trama	»	16	»	1207 18
Greggia	»	11	»	747 73
Articoli diversi	»	1	»	64 27
Totale	N.	49	K.	3744 02

Totale nel mese a tutt'oggi colli 518.

TEATRI

Regio (ore 7 1\|2) — Opera: *Nabucco*; ballo: *Flik e Flok.* (Lettera a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà: *La princesse Georges.* (Lettera b piccolo).

Balbo — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1\|2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà: *Chi veul trop savens perd tut.*

Gerbino (ore 7 3\|4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà: *Il duello.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *La canson dla bërgera.*

Alfieri (ore 7 1\|2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà: *Un pover giudisse d'mandament.*

S. Martiniano (ore 7 1\|2) — Si rappresenta colle marionette: *Flok e Flik;* Ballo: *Armida.* Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

INCANTO 20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 0, sotto le condizioni di cui nel diletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti od alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 2.

Reincanto
di una casa in Torino
con grande ribasso nel prezzo.

Il **27 gennaio** corrente, alle ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto, nel suo studio, via Bottero, N. 8, addiverrà a nuovo incanto della casa situata in Torino, via Giulio, N. 31, sul prezzo di lire **17,000,** ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 13 gennaio 1872.

176 Not. L. Bonacossa.

INCANTO VOLONTARIO

Il 15 febbraio p. v., ore 9 1\|2 antimeridiane, nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 32,000 la cascina Mosi posseduta dallo stesso Istituto in territorio di Chieri, composta di fabbricati, aia, orto, prati e campi, della superficie complessiva di are 1448 06 (giornate 38, 00, 8), osservate le condizioni tenorizzate in bando di questa data.

Torino, 13 gennaio 1872.

222 Gasparo Cassinis not. coll.

APPARTAMENTO

di 9 a 16 membri con terrazza, scuderia, rimessa, bagno, acqua potabile, gaz, ecc., disponibile al 1° luglio prossimo — Via S. Massimo, N. 18. 219

Sono disponibili
45 a 100 mila franchi

al 6 % per mutuo e per ipoteca.

Rivolgersi al caffè dello Scalo a Porta Nuova. 203

Da Vendere Casa di Campagna denominata il Castello di Druent presso la Veneria Reale.

Dirigersi in Druent dal proprietario, in Torino, via Barbaroux, N. 17, dal portinaio. 180

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 200

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 51, Torino. 220

Ferrovie dell'Alta Italia

SESTA estrazione per l'ammortamento delle **24,000** Obbligazioni della linea da **Cavallermaggiore ad Alessandria.**

ELENCO delle 63 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 15 gennaio 1872.

(Numeri disposti in ordine progressivo)

313	3418	7098	11713	15982	20913
355	3955	8213	11956	16273	21064
437	4024	8830	12636	16426	22412
840	4416	9226	13769	17085	22416
1068	4550	9449	13998	17395	22560
1740	6371	9790	14105	17452	23395
1742	6532	9920	14566	19173	23405
2230	6785	10089	15100	19549	23858
2398	6979	10647	15480	19723	
2859	7003	10883	15713	19958	
3361	7014	11419	15791	20495	

Le Obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse col giorno 30 giugno 1872. Il loro rimborso sarà eseguito a cominciare dal primo luglio successivo, dalla **Cassa della Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino, Stazione di Porta Nuova,** in ragione di L. 500, valuta legale per caduna Obbligazione, verso ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

ELENCO delle Obbligazioni della **Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria,** *da riscattarsi a cura della* **Società delle Ferrovie dell'Alta Italia,** *e non ancora presentate per il rimborso.*

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, Numeri 6946, 12880, 18801.

Estratte nel giorno 9 gennaio 1871, Numeri 2425, 5035, 6516, 7108, 7706, 12723, 13667, 14054, 15232.

Torino, 15 gennaio 1872.

240 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca Anglo-Austriaca
Berliner Handelsgesellschaft

Banca Italo-Germanica
Società Generale di Credito Provinciale e Comunale

EMISSIONE
di **50,000** Azioni di L. **500** ciascuna

per la costituzione della

SOCIETA' GENERALE
di Credito Immobiliare e Costruzioni in Italia

Capitale.

Il Capitale Sociale è di **Cinquanta Milioni** di lire italiane, rappresentato da 100,000 Azioni di lire Cinquecento ciascuna, divise in due Serie di 50,000 Azioni di lire Cinquecento, pari a **Venti cinque Milioni** di lire.

SEDE. — La Sede della Società è nella Capitale del Regno.

OPERAZIONI. — La Società ha per iscopo l'acquisto e la vendita di terreni fabbricativi, o non; l'intrapresa di costruzioni di qualunque genere, nuovi quartieri, canali, ferrovie, lavori ed opere di qualsivoglia natura per conto proprio e per conto dei terzi; prestiti ed anticipazioni sopra terreni e case; nonchè tutte quelle operazioni di credito necessarie per l'intrapresa medesima; o per opere di bonificazione di terreni, ed in genere tutte quelle che fossero ravvisate utili per l'impiego dei suoi capitali disponibili.

UTILI E FONDO DI RISERVA. — Gli utili netti, dedotto l'interesse del 5 per cento sul capitale versato, il 10 per cento ai fondatori e al Consiglio di amministrazione, verranno distribuiti come segue:

15 % al fondo di riserva — 85 per % agli Azionisti.

Fondatori.

Banca Anglo-Austriaca **Vienna e Londra** — Berliner Handelsgesellschaft di **Berlino** — Banca Italo-Germanica **Roma** — Società Generale di Credito Provinciale e Comunale **Firenze** — Max Springer **Vienna** — Jacob Levi e figli **Venezia** — Gio. Battista Negri **Milano** — Commendatore Giacomo Servadio **Firenze.**

I Fondatori suindicati penetrati dalle necessità create al nostro paese dal trasporto della Capitale a Roma e dal periodo di consolidamento in cui siamo entrati, non che dal bisogno fattosi manifesto in Italia di una grande e potente Società di Costruzioni e di Credito Immobiliare che possa aiutar lo sviluppo dei lavori pubblici e l'incremento dell'Agricoltura nazionale hanno prestato il loro concorso alla creazione della presente Società e credono di poter invitare il pubblico a prendervi parte con piena sicurezza.

Sotto questi auspici viene emessa la 1ª Serie di **25 milioni** di lire, cioè: **50,000** Azioni di L. **500** nominali col versamento del **40 %** (L. **200** per ogni Azione).

Le Sottoscrizioni

al corso fermo di **550** lire per Azione, cioè con un primo versamento complessivo di L. **250** valuta italiana, saranno ricevute **Sabato 20 gennaio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. presso:**

Banca di Torino e U. Geisser e C., Torino

Banca Anglo-Austriaca . . in	**Vienna**	Jacob Levi e Figli . . . in	**Venezia**
Morpurgo e Parente . . »	**Trieste**	M. Errera . . . »	»
Berliner Handelsgesellschaft »	**Berlino**	J. Henry Texeira de Mattos »	»
Deutsche Vereinsbank . . »	**Francoforte s|M**	L. Vust e Comp. . . . . »	**Genova**
Banca Italo-Germanica (*Sede di Roma*) *Via Cesarini, 8, primo piano* . . . »	**Roma**	Fenaud et Fils . . . . »	**Napoli**
		Angelo Uzielli . . . . . »	**Livorno**
		Felice di O. Modena . . . »	»
Banca Italo-Germanica (*Sede di Firenze*) *via del Giglio, 8, primo piano* . . . »	**Firenze**	Figli di Laudadio Grego . »	**Verona**
		Fratelli Sanguinetti . . . »	**Modena**
		Gaetano Bonoris . . . . »	**Mantova**
Banca Italo-Germanica (*Sede di Milano*) *Via S. Tommaso, 3, primo piano* »	**Milano**	Fratelli Sanguinetti . . . »	**Bologna**
		Beer, Vivante e C. . . . »	**Ancona**
C. F. Brot . . . . »	»	Ed. Deninger e C. . . . »	**Palermo**

All'atto della sottoscrizione saranno pagate L. **50,** e le rimanenti L. **200** lo saranno all'epoca del riparto. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi avrà luogo una riduzione e le L. **50** depositate saranno computate o rispettivamente restituite in proporzione.

Le Azioni saranno introdotte alle Borse delle principali piazze d'Italia e di Germania.

La **metà** delle Azioni della seconda Serie è **di diritto riservata alla pari** agli Azionisti all'epoca dell'emissione della Serie stessa. 6 Ob.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito dell'incanto tenutosi il 15 corrente presso questa Direzione in conformità dell'avviso d'asta delli 11 detto,

L'appalto per la fornitura del 1 lotto di N. 600 pali, del 4° lotto di N. 500 pali e del 5° lotto di N. 400 pali tutti di larice, vennero deliberati a L. 4689, 08 — 3790, 45 — 3513, 10, dietro gli ottenuti ribassi di L. 5, 10 sul primo, e di L. 7, 55 sul quarto e sul quinto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione dei suddetti prezzi di deliberamento, scade alle ore 2 del giorno 20 gennaio corrente.

Queste offerte non possono essere inferiori al ventesimo e dovranno essere presentate da persone favorevolmente conosciute o munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità per concorrere all'appalto, ed accompagnate dal deposito di L. 400 in danaro o rendita pubblica al portatore valutata al corso di Borsa per ogni lotto cui intendono aspirare, come veniva prescritto dall'avviso suddetto.

Torino, 16 gennaio 1872.

Per la Direzione compartimentale
Il segretario **A. TAGLIAFERRI.**

230

CANUTI CANUTI.... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero naturale primitivo*, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. Il Ger.

DIREZIONE GENERALE
della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

AVVISO.

Il giorno 22 del corrente gennaio dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, presso tutte le sedi e le succursali della Banca Nazionale, si riceveranno le sottoscrizioni del pubblico alle azioni della Società della strada ferrata del S. Gottardo, da emettersi in Italia.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettersi, le singole quote verranno assoggettate a quella proporzionale riduzione di cui saranno suscettibili.

Firenze, 15 gennaio 1872. 244

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, Torino — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a **L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviari.** Ocr. 7

SUNTO DI NOTIFICANZA
e citazione.

Sull'instanza di Margherita Beraudo fu Antonio, di Sampeyre, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Saluzzo 28 agosto 1871, l'usciere Berardi Giuseppe con suo atto 4 gennaio 1872 ha notificato a Pallo Giacomo Antonio, già residente in Sampeyre, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, marito della predetta instante, il verbale di non riescita conciliazione 18 dicembre 1871, ed a senso del medesimo la ha citato a comparire all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Saluzzo, alle ore 12 meridiane del giorno 6 febbraio prossimo venturo, per ivi vedersi provvedere dal tribunale stesso sulla domanda di separazione personale dalla povera instante contro di lui instituita.

Saluzzo, 15 gennaio 1872.

Avv. Pivano sost. Pautassi p. c.

247

217 FALLIMENTO

di Maria Rosaluoco, vedova di Carlo Massone, già esercente il Caffè Militare nell'anno 1867 in Torino, via Carmale, 28, casa Frisetti, stata ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione della Corte di appello di Torino, in data delli 5 corrente mese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 12 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta vedova Maria Massone, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Vittorio Ronco, residente in Torino, ed ha fissato la mondatione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura di tale fallimento, sig. commendatore presidente Più Rolle, alli 27 del corrente mese, alle ore 1 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 gennaio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

188 AVIS JUDICIAIRE

Par acte de commandement du vingt et un novembre 1871, Borbey huissier, enregistré à Aoste à débet le 24 du même mois, sous le numéro 1103, l'Intendance des finances, enjoignait au nommé Brunod Pantaléon feu Pierre Joseph, domicilié à Brissogne (arrondissement d'Aoste), de payer dans le terme de trente jours les diverses sommes y désignées avec défi que passé ce terme il serait procédé à la subhastation des immeubles y décrits.

L'Intendance des finances fait instance pour que, à teneur des articles 663 et 664 du code de procédure civile, un expert, proposé en la personne de monsieur le chevalier Vincent Berguet, géomètre, résident à Aoste, soit nommé pour procéder aux opérations dont audit article 663 du code de procédure civile.

Aoste, 10 janvier 1872.

Chantel Cassien proc. démanial.

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli azionisti tenutasi il 15 corrente gennaio, venne estratta a sorte la cedola N. 126, che sarà rimborsata a valore integrale nella banca V. Rolle, Musso e Comp., già Cotta, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 luglio 1872, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'azionista e sarà annullata.

253 Not. F. CERALE.

Direzione delle Messaggerie Franco-Italiane

AVVERTIMENTO.

Si avvisa, per ogni effetto che di ragione, avere il sig. Carlo Amerio dal 25 giugno ultimo scorso cessato di comune accordo di essere addetto all'Agenzia di Trasporti e Messaggerie (Piazza S. Quintino, 2, Torino), diretta dal sig. Ettore Barlet, e quindi essere pure cessato in lui la facoltà di firmare per procura, ed ogni altra ingerenza accordatagli, come in circolare 20 marzo 1871. 239

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4923

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
di LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero benefizio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Tarleco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M°

Fabbrica Premiata e Privilegiata 55
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

207 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto in data 8 corrente mese, la pezza campo sul questo territorio, regione Sinnozzo, della totale superficie di are 127, 00, (tavole 520), in mappa alli nn. 604 e 610, stata divisa in quattro lotti eguali, caduta nell'eredità del sig. farmacista Domenico Cuniberti, venne deliberati poi primi due lotti a levante a favore del signor Pietro Zanetti, e per gli altri due lotti a ponente a favore del signor Bedoyra Cesare, residenti in Ivrea, mediante il prezzo di L. 7 00 ogni 38 centiare, milliare 10, ossia ogni tavola.

Il termine per l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del martedì 23 corrente mese.

Ivrea, 10 gennaio 1872.

A. Amelmi not. deleg.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto 15 volgente mese da me cancelliere ricevuto, li sigg. Luigi e Luigia Bernardi fu Giuseppe e Barone Delfina, vedova di Cesare Barone, residenti in questa città, dichiararono di accettare con beneficio d'inventaro l'eredità del comune loro nipote e marito Cesare Barone, resosi defunto in questa città il 20 marzo 1871.

Torino, Monviso, 16 gennaio 1872.

250 G. B. Sibilla canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi da me cancelliere ricevuto, la signora Rosa Allasia, vedova di Francesco Gentile, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei di lei figli Giuseppe ed Enrico, dichiarò d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Francesco Gentile, deceduto il 17 ottobre ultimo.

Torino, Monviso, 16 gennaio 1872.

240 G. B. Sibilla canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 10 gennaio 1871 fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, il signor Andrea Pons quale tutore del minore Vincenzo Gallino, e così autorizzato dal consiglio di famiglia, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Alessandro Gallino, morto li 29 novembre 1872 senza testamento, domiciliato, vivendo, nel distretto della stessa pretura, devoluta al suddetto minore in un co'suoi fratelli e sorella.

240 Bauchi canc.

242 CITAZIONE

Con atto 12 corrente mese dello usciere Bassotti Giuseppe, Cavaliero Carlo venne citato, a mente dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire alle ore 8 antimeridiane del 22 del corrente mese, avanti il pretore di Torino, sezione Dora, per vedersi condannare al pagamento di L. 718 11 solidariamente colla Camerano Teresa a favore delle signore Antonia ed Eugenia Simonda e dichiarato risolto l'affittamento tra le parti in corso.

Torino, 16 gennaio 1872.

Avv. Darbesio sost. Gili p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 13 gennaio 1872 dello usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di questa città, sull'instanza della ditta Ferrero e Pagliero, corrente in Torino, quale sindaco definitivo nel fallimento del fu Carlo Valpiano, venne citato, a senso dell'art. 143 del codice di proc. civ., il Carlo Valpiano, soldato nell'8° reggimento fanteria, a comparire nanti il sig. giudice del fallimento cav. Vincenzo Angiesio alle ore 10 antimeridiane delli 3 febbraio p. v., in una sala di detto tribunale, onde a senso dell'art. 594 del codice di commercio, vedersi autorizzare la vendita dei mobili ed effetti stati inventarizzati, e già di spettanza del detto fallito.

Torino, 15 gennaio 1872.

251 Avv. Capriolio p. c.

245 SUNTO DI CITAZIONE
in via commerciale.

Con atto 17 andante mese dello usciere Bassotti, addetto alla regia pretura, sezione Dora, di questa città, e sulla instanza della ditta Damicelli e Pirinoli, corrente in Cannero, veniva citato, a norma dell'art. 141 del cod. proc. civ., il sig. Tortone Spirito Bernardo, negoziante, già residente in questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti quella pretura alla udienza del 22 andante mese, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 620, importo merci accreditate, colli interessi mercantili, spese del giudizio a pena dell'arresto personale per un anno, e con sentenza esecutoria provvisoriamente.

Torino, 17 gennaio 1872.

Moretti sost. Martini p. c.

43 NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale civile di Biella del 5 agosto 1870, venne, ad instanza delli signori Costa Federico e Felice fratelli fu Carlo, residenti a Bioglio, autorizzata in odio delli Perotti Carlo Antonio, residente a Bioglio, debitore principale, Perotti Domenico, pure residente a Bioglio, e Guala Luigi fu Pietro, residente a Torino, terzi possessori, la subasta degli stabili da essi posseduti, consistenti in una casa con corte, stalla, fienile, e ripa prativa, regioni Aleinengo e Cantarana, siti in territorio di Bioglio, il tutto diviso in due lotti, e quindi con decreto dell'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale in data 6 dicembre 1871, venne fissata per l'incanto di quegli stabili l'udienza del 17 p. v. febbraio, ore 12 meridiane.

Colla succitata sentenza venne anche ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro motivate domande di collocazione coi relativi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione cui fu delegato il sig. giudice avv. Antonio Bernasconi.

Biella, 29 dicembre 1871.

L. Corona p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.